

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1878

ALLI-MACCARANI. No, quattro.

MORRONE, *relatore*. Ma ella è il proponente dell'ordine del giorno; ora una volta che il guardasigilli ha dichiarato che non può accettare quest'invito, debbo ritenere che abbia le sue buone ragioni; per conseguenza la Commissione si astiene.

ALLI-MACCARANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per fare una dichiarazione?

ALLI-MACCARANI. Sì, per fare una dichiarazione.

Prima di presentare quest'ordine del giorno io ho interpellato i miei colleghi della Commissione se lo accettavano, mi hanno detto di sì, ed io l'ho presentato. (*Urarità*)

Tutti conoscono come vadano le difese avanti i pretori; tutti sentono il bisogno di far rispettare il santuario della giustizia anche quando si tratta dei pretori, innanzi ai quali le difese sono fatte a cassaccio dal primo spazzaturaio che si presenta. E, sia in una Corte di cassazione, sia in una pretura, il santuario della giustizia vuole essere egualmente rispettato. E se uno scandalo avviene, produce forse peggiore effetto avanti il pretore, ove concorre popolo più basso, il quale ha più bisogno di ispirarsi ai principii di rispetto verso l'autorità. Mentre nelle Corti di cassazione non troverete che pochi scienziati, alla pretura troverete il bottegaio ed il facchino, insomma l'uomo più bisognoso di essere educato a sensi di reverenza.

Dunque è opportuno un provvedimento, tantochè, tutti i magistrati e tutte le persone illuminate lo richiedono. Non posso nascondere un sentimento di meraviglia nell'intendere l'onorevole guardasigilli dire che non può presentare un progetto di legge. Se egli crede di non poter proporre un progetto di legge, può almeno dare delle disposizioni per invitare i pretori a disciplinare in qualche modo il sistema delle difese. Comunque, non posso a meno di ripetere le mie manifestazioni di meraviglia all'onorevole ministro, il quale non crede di poter prendere nessun impegno in cosa che ha il suo merito, e dichiarare che mi riservo di presentare un apposito progetto d'iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Ella adunque ritira il suo ordine del giorno riservandosi di presentare un progetto d'iniziativa parlamentare.

Essendo ritirato l'ordine del giorno, l'incidente è esaurito.

DISEGNO DI LEGGE PER UNA MAGGIORE SPESA PER LA COSTRUZIONE DI UN PONTE SUL FIUME PESCARA.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: Maggiore spesa per la costruzione di un ponte sul fiume Pescara.

Si dà lettura del progetto.

PISSAVINI, *segretario*. (*Legge*)

« *Articolo unico*. È autorizzata la maggiore spesa di lire 110,448 53 pel completamento del concorso dello Stato, accordato alle provincie di Chieti e di Teramo per la costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova.

« Per questa maggiore spesa sarà istituito apposito capitolo sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1878. »

La discussione generale è aperta. Spetta di parlare all'onorevole Majocchi.

MAJOCCHI. Io aveva fatta una proposta.

PRESIDENTE. Vuole che la legge?

Io aveva ritenuto che volesse parlare nella discussione generale.

MAJOCCHI. Io prendo appunto la parola per svolgere la proposta che ho fatto.

Il progetto di legge consiste di un articolo unico Io ne propongo un secondo.

PRESIDENTE. Siccome propone un articolo aggiuntivo che non fa parte del testo della legge, ella può svolgerlo fin d'ora.

MAJOCCHI. Sarebbe bene che la Camera conoscesse i termini della mia aggiunta.

PRESIDENTE. Vuole che ne dia lettura? L'onorevole Majocchi propone un'aggiunta all'articolo unico di questo progetto di legge, che è la seguente:

« Per effetto dello stanziamento lo Stato rimane sciolto da ogni ulteriore impegno nella suddetta costruzione per qualunque maggiore importo della spesa, e rimane estraneo ad ogni rapporto coll'impresa costruttrice e ad ogni liquidazione colla stessa. »

MAJOCCHI. A questa aggiunta di un articolo al progetto di legge ora letto, io fui indotto dalla esperienza fatta in quest'Aula, che, tanto il bilancio nazionale, quanto i provinciali vengono aggravati di molte spese le quali sarebbero evitate se, all'apparire di ogni emergenza, fossero state precise le disposizioni legislative e le disposizioni delle autorità esecutive.

La cautela suggerita con questa aggiunta non è diretta contro le due provincie abruzzesi, alle quali mi lega un ricordo di felicissimo soggiorno colà tenuto per ragione di impiego, ma tende ad esigere da esse la massima vigilanza, affinchè non abbiano, con intempestive accondiscendenze od omissioni, a lasciar aggravarsi l'importo di una spesa, con danno generale della nazione e quindi di sè stesse, perocchè io sono da lunga pezza e per giornaliera irrefragabili prove convinto che l'immenso aggravio delle imposte in Italia si debba al sistema accentratore e che la responsabilità di ogni singola parte